

Comunità Giovanile in soccorso dei serbi in Kosovo

Pubblicato: Giovedì 24 Febbraio 2011



Un viaggio in Kosovo per capire come vive la comunità serba in un territorio a maggioranza albanese e per iniziare un progetto di cooperazione umanitaria. E' quello che ha affrontato, tra fine dicembre e inizio gennaio, **Stefano Gussoni** (foto in basso) di **Comunità Giovanile di Busto Arsizio**, associazione giovanile da sempre attenta ai problemi delle minoranze etniche nel mondo. Quella Serba in Kosovo è una minoranza che sta vivendo anni difficili ed è per questo che i giovani bustocchi hanno deciso di aiutare con il progetto **“Accendiamo la Speranza”**, in collaborazione con l'associazione “L'uomo nuovo” di Arco, in provincia di Trento.

Il progetto nasce con l'obiettivo di portare sostegno e aiuto concreto alle minoranze del Kosovo al fine di poter esercitare pienamente i loro diritti umani (in particolare in questo progetto alla salute e all'educazione), diritti di minoranza e diritti socio economici; al fine di poter interagire con le stesse istituzioni del Kosovo, evitando così di rimanere ai margini della società.

«Le minoranze non-albanesi vivono, dalla fine del conflitto, in uno stato di insicurezza costante; la situazione rimane “fragile” e tutt'altro che pacificata – racconta Gussoni di ritorno da un tour nelle città e nelle enclavi serbe in Kosovo – sono presenti forti tensioni sociali di stampo etnico che sfociano, quasi quotidianamente, in atti di violenza, soprusi ed ingiustizie». Gussoni racconta dei frequenti e necessari **cambi di targa** alla loro automobile in base alla zona che attraversavano «per evitare che ci scambiassero per serbi tra gli albanesi». **I segni della guerra sono ancora visibili**, come si vede dal reportage fotografico, e per le minoranze serbe è difficile ottenere i diritti che hanno gli albanesi: «Proprio per questo abbiamo deciso di collaborare con L'uomo Libero di Arco e con il governo di Belgrado»

Gli albanesi si rifiutano di accettare il ritorno della minoranza serba nelle proprie case e **sono all'ordine**



del giorno gli atti di vandalismo a danno dei siti culturali e religiosi serbi. Comunità giovanile ha così deciso di sostenere questo progetto che si inserisce in questo contesto delicato con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita di alcune enclavi (**Osojane, Zac, Silovo e Zupce**) per quanto concerne la fornitura di energia elettrica; beni di prima necessità (abbigliamento e alimentari); strumenti e attrezzi per l'agricoltura; materiale medico; veicoli adatti al trasporto di persone (scuolabus e degenti). Inoltre si pone l'obiettivo di fornire le risorse per l'inizio di progetti di sviluppo economico a sfondo agricolo, indirizzati a creare l'autosufficienza alimentare ed economica delle famiglie delle enclavi.

La sostenibilità economica è garantita dagli aiuti di alcuni enti pubblici, dalle donazioni dei soci delle associazioni proponenti e dai ricavi di eventi e iniziative appositamente realizzate allo scopo.

Il controllo nella raccolta dei fondi, nel loro corretto utilizzo, nel prosieguo del progetto ante e post realizzazione degli obiettivi proposti è a carico degli enti Italiani, L'Uomo Libero e Comunità Giovanile.

L'iniziativa rientra in un progetto vasto e articolato nato dalla collaborazione tra le due associazioni, la scuola primaria e la comunità di Osojane, l'ospedale di Silovo, la comunità di Zac e la scuola di Zupce.

Il progetto ha ricevuto il sostegno del Ministero per Kosovo e Metohija e dell'Ambasciata della Repubblica Serba in Italia.

In particolare Stefano Gussoni, responsabile della parte bustocca del progetto, mette a disposizione il suo **contatto telefonico per ricevere informazioni sul progetto (3498784829) e la sua email stefano.gussoni@hotmail.it**. In particolare Comunità Giovanile raccoglie soldi, computer usati, materiale scolastico, giocattoli e vestiti. Il 27 marzo, infine, è previsto un evento di solidarietà nella sede di Vicolo Carpi finalizzato alla raccolta di fondi

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it